

Rafforzare i diritti degli azionisti – sì, ma come?

dossierpolitica

15 settembre 2009

Numero 23

Revisione del diritto della società anonima

Nell'ambito della revisione del diritto della società anonima, il Parlamento esamina attualmente un controprogetto indiretto all'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» (iniziativa Minder). L'iniziativa intende dare agli azionisti di società quotate in Borsa voce in capitolo in ambiti finora di competenza della Direzione centrale. L'autore dell'iniziativa auspica che il Consiglio d'Amministrazione sia posto sotto tutela. Per contro, il progetto non prevede l'introduzione di una responsabilità legale dell'azionista. Una simile separazione delle competenze e della responsabilità destabilizzerebbe le imprese svizzere. E' giusto voler rafforzare i diritti degli azionisti. Tuttavia, la responsabilità decisionale per la conduzione dell'impresa non deve essere trasferita agli azionisti, ma deve rimanere presso il Consiglio d'Amministrazione. Quest'ultimo deve difendere gli interessi di tutti gli azionisti ed assumerne la responsabilità.

La posizione di economiessuisse

▶ La flessibilità del diritto delle società è primordiale per la piazza economica svizzera. Gli azionisti e il Consiglio d'Amministrazione, devono mantenere la necessaria libertà organizzativa che permette di adottare le migliori soluzioni per l'impresa.

▶ Occorre privilegiare le prescrizioni legali che lasciano una libertà d'organizzazione negli statuti invece di soluzioni uniformi che prevedono regole rigide e vincolanti.

▶ Nel dibattito sul rafforzamento dei diritti degli azionisti, occorre rispettare e separare la responsabilità del Consiglio d'Amministrazione nei confronti degli azionisti e dalla funzione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Le società anonime in Svizzera

► Un nuovo quadro legale per le società anonime svizzere

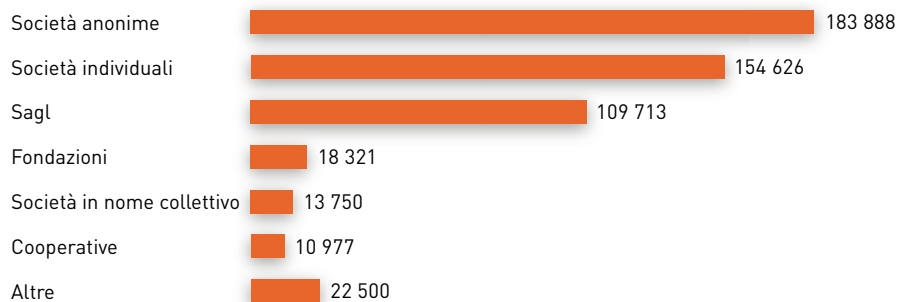
In Svizzera, si contano circa 180 000 società anonime. Esse impiegano quasi i due terzi delle persone attive. La revisione attuale del diritto della società anonima riveste dunque grande importanza per la piazza economica svizzera. Questa revisione ha delle conseguenze dirette sull'organizzazione e sulla direzione di un gran numero di imprese svizzere (cf. figura 1).

Figura 1

► Secondo il registro di commercio, si contano oltre 180 000 società anonime in Svizzera.

La società anonima è la forma giuridica più apprezzata

Panoramica sulle entità legali in Svizzera al 31 dicembre 2008



Fonte: Statistica del registro di commercio 2008

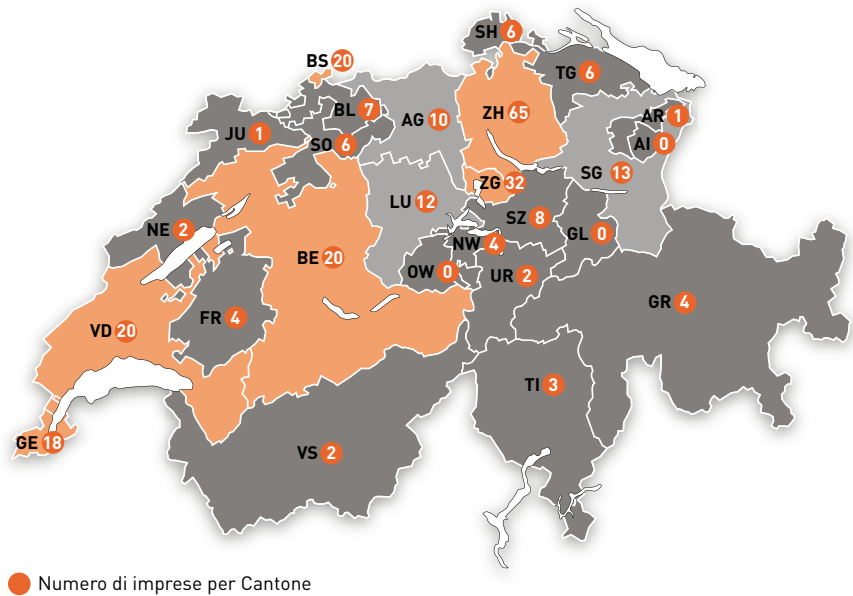
► Al centro del dibattito politico sono le società anonime quotate in Borsa

Nell'ambito della revisione del diritto societario viene elaborato un controprogetto indiretto all'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» (iniziativa Minder). L'iniziativa Minder chiede l'introduzione di una serie di prescrizioni e di divieti per le imprese svizzere quotate in Borsa. Questa iniziativa ha fatto sì che il dibattito politico attorno alla revisione del diritto della società anonima si focalizza sulle condizioni quadro giuridiche delle società aperte al pubblico in Svizzera.

Nel dibattito pubblico è stato menzionato soltanto il nome di alcune grandi imprese, ma l'iniziativa non concerne unicamente le multinazionali svizzere più rinomate. Il nostro paese accoglie numerose imprese di dimensione media e imprese familiari quotate in Borsa. Quasi tutti i Cantoni ospitano imprese svizzere quotate in Borsa (cf. figura 2).

Figura 2

► In Svizzera, si contano circa 270 società anonime svizzere quotate in Borsa. Inoltre, numerosi gruppi internazionali quotati all'estero hanno la loro sede in Svizzera.

Imprese svizzere quotate in Borsa con sede principale in Svizzera

Fonte: presentazione economiesuisse, SIX Swiss Exchange 2009

La «democrazia degli azionisti» o il controllo del capitale

Tra diritti e doveri

► Concetto dell'Assemblea generale

Nel dibattito politico si menziona spesso la «democrazia degli azionisti». Nel diritto della società anonima il concetto dell'Assemblea generale si basa sull'ipotesi che gli azionisti si riuniscono generalmente una volta all'anno per discutere le diverse questioni e per prendere delle decisioni.

► «Democrazia» del capitale

La democrazia degli azionisti non si può confrontare ad una democrazia istituzionale. Una delle caratteristiche della società anonima è che i voti non sono attribuiti per il numero degli azionisti, bensì in funzione della quota di capitale che questi detengono. E' così possibile acquisire una maggioranza di voti in una società anonima, mentre questo è fondamentalmente contrario all'idea della democrazia nei termini politici. Il termine di «democrazia del capitale» sarebbe più adatto di quello di «democrazia degli azionisti». Esistono anche altre differenze fondamentali tra l'azionista e il cittadino. Quest'ultimo ha certamente dei diritti, ma anche numerosi doveri. L'azionista ha da parte sua principalmente dei diritti (diritti legati alla sostanza, al suo statuto di membro, diritti di protezione e d'informazione). Oltre all'obbligo di liberare la propria quota sociale, egli non ha altri doveri in merito al diritto della società anonima.

► Decisioni fondamentali

I voti degli azionisti sono la garanzia che l'orientamento globale dell'impresa rispecchi gli interessi dei suoi proprietari. L'Assemblea generale prende le decisioni fondamentali per l'azienda ed elegge i membri dei principali organi. Tuttavia, nella pratica, i grandi investitori assumono raramente le loro decisioni durante l'Assemblea generale. Generalmente, le decisioni vengono già prese in precedenza.

Proprietà e responsabilità frammentate

Shareholders und Shareturners

► Un azionariato eterogeneo

Gli azionisti delle imprese quotate in Borsa non formano un gruppo omogeneo. Essi presentano profili molto diversi: grandi investitori, piccoli azionisti, investitori a lungo termine e speculatori che mirano al profitto a breve termine. Pertanto, gli interessi degli uni e degli altri divergono fortemente. Gli interessi degli azionisti a breve termine possono perfino essere contrari all'evoluzione a lungo termine della società anonima. Nella pratica, si osserva una tendenza verso l'orientamento a breve termine dell'azionista: il tasso di rinnovamento, vale a dire la percentuale di azioni che cambiano mano ogni anno, è fortemente aumentata nel corso degli ultimi decenni. Gli azionisti desiderosi d'investire a lungo termine (shareholders) cedono sempre più terreno agli azionisti orientati al breve termine (shareturners). Inoltre, i periodi di valutazione diventano sempre più frequenti, al punto che talune imprese pubblicano trimestralmente i loro risultati.

► Non-responsabilità degli azionisti

Se l'azionista che investe in una società aperta al pubblico a breve termine è un proprietario nel senso giuridico, egli non si interessa necessariamente all'attività dell'impresa. Egli non assume nessuna responsabilità giuridica – né nei confronti dell'impresa né degli altri azionisti. Per controbilanciare questa mancanza di responsabilità giuridica, l'azionista è escluso dalla gestione: è questa una delle caratteristiche della società anonima. Questo costituisce una differenza importante, in particolare rispetto alla società a garanzia limitata. L'Assemblea generale degli azionisti non può attribuirsi competenze a proprio piacimento. Infatti, la responsabilità del Consiglio d'Amministrazione e la non-responsabilità degli azionisti sono fissati nella legge. Per contro, la legge stipula ad esempio un dovere di fedeltà e di mantenimento del segreto per gli associati di una società a garanzia limitata, ciò che non è il caso per gli azionisti.

► La direzione e la responsabilità

L'Assemblea generale elegge il Consiglio d'Amministrazione, che dirige gli affari nella misura in cui esso non delega le proprie competenze alla Direzione. La legge definisce numerosi compiti che il Consiglio d'Amministrazione non può cedere o che non possono essergli tolti. Questi compiti comprendono in particolare la direzione suprema dell'impresa, nonché l'assunzione, la sorveglianza e la revoca delle persone incaricate di dirigere l'impresa. L'organo di revisione, anche questo scelto dall'Assemblea generale, verifica le cifre e allestisce un rapporto all'attenzione degli azionisti, nel quale esso presenta il risultato dei suoi controlli. A determinate condizioni, gli azionisti possono richiedere un controllo speciale. Se traspare che il Consiglio d'Amministrazione non si comporta in maniera adeguata, questo può avere conseguenze finanziarie: i membri del CdA sono responsabili di fronte agli azionisti dei danni causati, coscientemente o per negligenza, a seguito di una mancanza dei loro doveri. Ogni azionista può intentare un'azione legale contro il Consiglio d'Amministrazione.

► Elezione e obbligo di rendere conto

Il Consiglio d'Amministrazione è responsabile della nomina e della sorveglianza della Direzione e quest'ultima deve rendergli conto. Da parte sua, il Consiglio d'Amministrazione deve rendere conto agli azionisti. Esso deve trattare tutti gli azionisti in maniera uguale, poco importa se essi sono grandi investitori o piccoli azionisti (cf. figura 3).

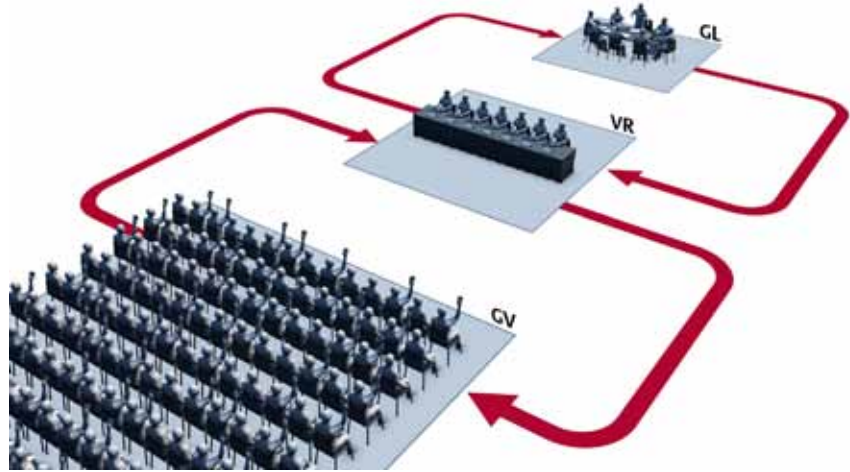
Figura 3

► Freccie ascendenti: L'Assemblea generale (GV) affida al Consiglio d'Amministrazione (VR) la responsabilità della Direzione suprema dell'impresa. Il CdA rende conto delle proprie attività alla Direzione.

► Freccie discendenti: il Consiglio d'Amministrazione assume e controlla la Direzione alla quale affida le attività operative. La Direzione (GL) rende conto al CdA per le sue attività.

Una direzione di qualità per la società anonima

Compiti e settori di competenza



Fonte: economiesuisse

► Il Consiglio d'Amministrazione svizzero paragonato al modello tedesco

► Il mandato del Consiglio d'Amministrazione può essere revocato dagli azionisti in ogni momento

Il Consiglio d'Amministrazione è l'organo di direzione supremo

Per quanto riguarda la ripartizione dei compiti, il fatto di affidare al Consiglio d'Amministrazione la responsabilità per la direzione della società rappresenta il perno del sistema svizzero. Questo distingue anche il Consiglio d'Amministrazione elvetico dal Consiglio di sorveglianza tedesco, poiché oltre Reno la responsabilità sulla Direzione è affidata al Comitato Direttivo. Rispetto al modello tedesco, il nostro Consiglio d'Amministrazione riunisce tutte le funzioni di un organo di sorveglianza, ma anche quasi tutte le competenze di un comitato direttivo tedesco.

In quanto organo supremo, il Consiglio d'Amministrazione, eletto dagli azionisti, è l'interlocutore diretto di questi ultimi. In Germania, non è il Consiglio di sorveglianza, eletto dagli azionisti, che si rivolge all'Assemblea generale, ma il Comitato Direttivo, organo nominato dal Consiglio di sorveglianza. Non è il Consiglio di sorveglianza, bensì il Comitato direttivo che decreta l'ordine del giorno ed esercita dunque nella pratica una funzione di direzione nei confronti degli azionisti. In Svizzera, il mandato del Consiglio d'Amministrazione può essere revocato dagli azionisti in ogni momento durante il suo mandato, mentre in Germania, il Consiglio di sorveglianza non può nemmeno mettere in discussione un membro del Comitato Direttivo in fase di mandato senza una ragione importante. Ne risulta che nelle società anonime tedesche, il potere giuridico si trova chiaramente presso il Comitato Direttivo e non presso il Consiglio di sorveglianza, nominato dagli azionisti. Il potere è dunque ben più lontano dagli azionisti che non nel caso delle società anonime elvetiche.

Iniziativa Minder: «il CdA sotto tutela»

► L'iniziativa bloccherebbe le imprese svizzere.

Messa sotto tutela del Consiglio d'Amministrazione

L'iniziativa Minder contiene varie disposizioni secondo le quali gli azionisti di società quotate in Borsa dovrebbero assumere decisioni su questioni operative. Ad esempio, essi dovrebbero sempre definire la durata dei contratti di lavoro dei membri della Direzione e determinare l'ammontare dei crediti, dei prestiti e delle rendite concesse ai membri degli organi. Lo stesso vale per i bonus e per le partecipazioni e per il numero di mandati esterni che possono essere svolti dai membri degli organi imprenditoriali. Tutti questi dettagli dovrebbero inoltre essere obbligatoriamente decretati negli statuti. E ogni modifica degli statuti richiederebbe la convocazione dell'Assemblea generale. Questo comporterebbe costi sproporzionati – i costi per la convocazione e la tenuta di un'Assemblea generale in una grande società aperta al pubblico si avvicinano al milione di franchi –, e rallenterebbe anche il processo decisionale per le questioni operative. Generalmente trascorrono un mese e mezzo o due mesi tra la convocazione dell'Assemblea generale e la presa di decisioni da parte di quest'ultima. A questo bisogna aggiungere un periodo di due mesi durante il quale le decisioni dell'Assemblea generale possono essere oggetto di contestazioni davanti ai tribunali. Soltanto tre o quattro mesi dopo una decisione diverrebbe definitiva. In caso d'azione d'annullamento, l'impresa non potrebbe prendere decisioni per un lasso di tempo prolungato. Tutto questo porterebbe l'autore dell'iniziativa a raggiungere il proprio obiettivo dichiarato – la messa sotto tutela del Consiglio d'Amministrazione¹. Quest'ultimo sarebbe praticamente paralizzato per i compiti legati alla gestione dell'impresa, in particolare per i suoi compiti principali, ossia la nomina, la sorveglianza e, se del caso, la revoca dei mandati dei membri della Direzione. Infine, questa procedura è contraria agli interessi degli azionisti orientati al lungo termine. Inoltre, in caso d'accettazione dell'iniziativa, gli azionisti sarebbero essi stessi paralizzati: a causa del carattere vincolante delle prescrizioni, sarebbe loro vietato – con il rischio di una pena privativa della libertà – adottare procedure diverse dal punto di vista pratico per la loro impresa. Dunque, l'iniziativa non rafforza i diritti degli azionisti, essa li indebolisce.

► Fissazione della retribuzione dei membri della Direzione

L'iniziativa chiede inoltre l'istituzione di un voto obbligatorio sulla somma delle retribuzioni dei membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo. Attualmente, gli ultimi due organi sono posti sotto la sorveglianza del Consiglio d'Amministrazione e dal momento che esso assume questa responsabilità, deve mantenere quella relativa alla fissazione della retribuzione di queste persone.

► Messa sotto tutela ma nel contempo responsabile?

L'autore dell'iniziativa auspica che l'Assemblea generale metta sotto tutela il Consiglio d'Amministrazione. Tuttavia, non è prevista l'introduzione di una responsabilità legale. Il Consiglio d'Amministrazione non sarebbe soltanto responsabile delle decisioni prese dagli azionisti, ma incorrerebbe in sanzioni radicali. Per ogni violazione di una delle numerose prescrizioni dell'iniziativa – fissate nella Costituzione –, il Consiglio d'Amministrazione dovrebbe obbligatoriamente essere punito mediante una pena privativa della libertà.

¹

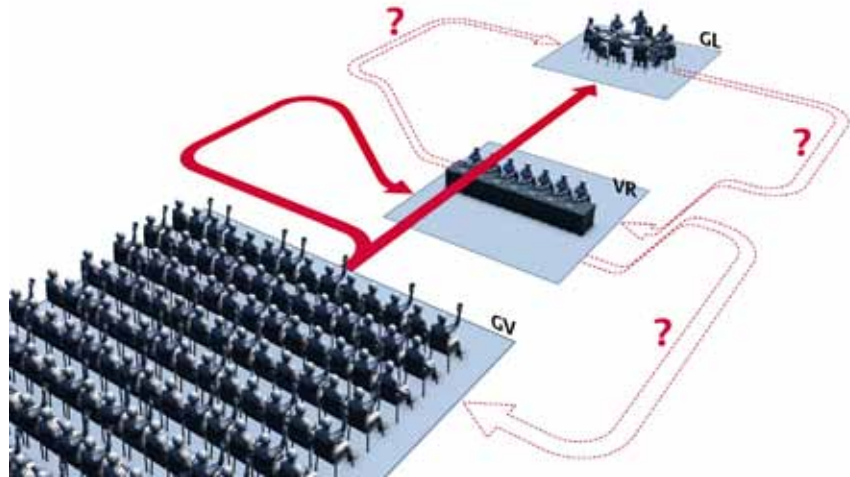
«Sfortunatamente, dobbiamo mettere il CdA sotto tutela», ha dichiarato Thomas Minder in un'intervista allo Schaffhauser Bock del 16 giugno 2009.

Figura 4

► Un'ingerenza dell'Assemblea generale nel settore di competenza del CdA crea una confusione tra le competenze dei vari responsabili delle decisioni di un'impresa. Non si saprebbe più chi assume le responsabilità. Questo non rispetterebbe i principi fondamentali di una buona Corporate Governance.

«L'azionista nel ruolo del Consigliere d'amministrazione»

Chi assume la responsabilità?



Fonte: economiesuisse

Revisione del diritto della società anonima

Nuovi diritti per gli azionisti, nuovi obblighi per il Consiglio d'Amministrazione

Nella revisione del diritto della società anonima in corso, il Consiglio federale propone una serie di misure tendenti a rafforzare i diritti degli azionisti. Parallelamente, esso intende inasprire gli obblighi del Consiglio d'Amministrazione. Gli strumenti previsti a tale scopo sono più complessi e più variati di quelli dell'iniziativa Minder: oltre all'estensione dei diritti degli azionisti nel settore delle retribuzioni, il controprogetto crea nuovi obblighi per il Consiglio d'Amministrazione e nuove possibilità di intervento per la restituzione di prestazioni percepite indebitamente. Il Consiglio federale propone in particolare le seguenti novità:

Diritti degli azionisti:

► Estensione massiccia dei diritti degli azionisti

In generale

- Abbassamento delle soglie per la convocazione di un'Assemblea generale, l'iscrizione di un oggetto all'ordine del giorno e l'istituzione di un esame speciale
- Rafforzamento del diritto all'informazione ed estensione delle possibilità d'intervento per la restituzione di prestazioni percepite indebitamente
- Elezione individuale e annuale obbligatoria del Consiglio d'Amministrazione
- Divieto del diritto di voto del depositario o di un membro di un organo della società
- Partecipazione agevolata all'Assemblea generale, grazie all'utilizzo di strumenti elettronici
- Competenza statutaria dell'Assemblea generale per l'approvazione delle decisioni del Consiglio d'Amministrazione e delle retribuzioni dei membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo

Inoltre, per le società anonime quotate in Borsa

- Approvazione obbligatoria della retribuzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione da parte dell'Assemblea generale
- Voto consultivo obbligatorio sulle retribuzioni dei membri della Direzione e del Consiglio consultivo da parte dell'Assemblea generale

► Nuovi obblighi per il Consiglio d'Amministrazione

Obblighi del Consiglio d'Amministrazione

In generale

- Inasprimento dei doveri di diligenza e di fedeltà in materia di fissazione delle retribuzioni
- Regolamentazione chiara della gestione dei conflitti d'interesse

Inoltre, per le società anonime quotate in Borsa

- Allestimento di un regolamento concernente le retribuzioni
- Allestimento di un rapporto sulle retribuzioni
- Pubblicazione delle retribuzioni, delle indennità, dei prestiti, dei crediti, ecc.
- Pubblicazione della durata dei contratti di lavoro dei membri della Direzione
- Divieto di esercitare un'influenza reciproca sull'ammontare delle indennità

► Il Consiglio degli Stati rafforza ulteriormente le competenze vincolanti degli azionisti

Durante la sessione estiva 2009 il Consiglio degli Stati ha deciso di estendere le competenze degli azionisti al di là di quanto proposto dal Consiglio federale. Esso propone in particolare di trasferire all'Assemblea generale la competenza per l'elezione del rappresentante del diritto di voto indipendente finora devoluta al Consiglio d'Amministrazione. Per le imprese quotate in Borsa, si tratta di trasferire all'Assemblea generale la competenza di eleggere il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, oggi assunta per principio dal Consiglio d'Amministrazione. Anche questo cambiamento sarebbe obbligatorio e gli azionisti non avrebbero nemmeno la possibilità di fissare negli statuti una disposizione che affida questo compito al Consiglio d'Amministrazione.

Valutazione

economiesuisse approva l'orientamento conferito dal controprogetto indiretto. Oltre ad un'estensione dei diritti degli azionisti, quest'ultimo prevede l'istituzione di nuovi obblighi per il Consiglio d'Amministrazione. Esso propone una vasta scelta di strumenti che permettono di agire in maniera mirata su diversi punti al fine di evitare o, se del caso, di correggere le imperfezioni. Nel complesso, le misure decretate nel controprogetto indiretto sono più efficaci e più diversificate di quelle dell'iniziativa Minder. Tuttavia, il progetto contiene anche diverse proposte poco felici, di cui alcune sono già state modificate dalla Camera alta durante la sessione estiva 2009. Spetta ora al Consiglio nazionale migliorare le altre.

► Semplificazione dell'esercizio dei diritti degli azionisti

Riduzione delle soglie per l'Assemblea generale, per l'iscrizione di trattande all'ordine del giorno e per le aperture di inchieste

La riduzione dei valori soglia, che facilitano l'esercizio dei diritti importanti degli azionisti, è da ritenersi positiva. Occorre tuttavia tenere conto del principio della proporzionalità, in particolare per quanto concerne l'investimento in tempo e in lavoro necessario per convocare un'Assemblea generale di una società aperta al pubblico. Così, nell'ottica di una legislazione semplice e trasparente, le soglie in vigore nelle società quotate in Borsa devono essere riportate al 3% per l'istituzione di un esame speciale o la convocazione di un'Assemblea generale e all'1% per l'iscrizione di un oggetto all'ordine del giorno dell'Assemblea generale.

► Prescrizioni obbligatorie riducono le possibilità degli azionisti.

I vincoli statali contro l'autonomia degli azionisti

Il controprogetto indiretto facilita l'esercizio dei diritti degli azionisti a causa della riduzione delle soglie, ma riduce il loro settore di competenza a causa delle prescrizioni obbligatorie relative all'organizzazione dell'impresa. Sul piano pratico, due elementi pongono problemi, ossia l'impossibilità per gli azionisti di rinunciare, a determinate condizioni, ai meccanismi d'approvazione della retribuzione degli amministratori negli statuti e l'impossibilità di delegare la responsabilità per l'elezione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

► Durata del mandato dei membri del Consiglio d'Amministrazione

Fissazione della durata del mandato dei membri del Consiglio d'Amministrazione

L'introduzione obbligatoria di un mandato di un anno per i membri del Consiglio d'Amministrazione indebolirebbe la posizione degli azionisti, poiché li priverebbe di una competenza decisionale. È importante che gli azionisti possano continuare a fissare essi stessi la durata dei mandati dei membri del loro Consiglio d'Amministrazione. Grazie all'abbassamento della soglia per l'iscrizione di un oggetto all'ordine del giorno, sarà più facile revocare un membro del Consiglio d'Amministrazione in fase di mandato. In conclusione, occorre approvare la decisione del Consiglio degli Stati di rinunciare all'introduzione obbligatoria di un mandato di un anno. Gli azionisti dovrebbero avere al minimo la possibilità di prevedere negli statuti dei mandati di diversi anni.

► Retribuzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione: cosa succederà in caso di rifiuto da parte dell'Assemblea generale?

Approvazione obbligatoria della retribuzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione

La partecipazione diretta dell'Assemblea generale alla fissazione delle retribuzioni è, contrariamente a quanto avviene per i membri della Direzione, giustificata per quanto concerne i membri del Consiglio d'Amministrazione. Tuttavia, le conseguenze di un rifiuto non sono sempre chiaramente stabilite. A questo proposito, il messaggio prevede soltanto che gli amministratori possono rinunciare alla loro nomina o rifiutare la loro elezione. Ora, non ci si potrebbe soddisfare di una legge che si accontenta di costatare una lacuna a livello della direzione strategica di un'impresa quotata in Borsa. Gli azionisti devono in ogni caso avere la possibilità di rinunciare, a determinate condizioni, all'approvazione obbligato-

ria delle retribuzioni. Occorre inoltre osservare gli sviluppi recenti all'estero¹. Si pensa qui in particolare ai dibattiti in corso negli Stati Uniti sull'introduzione di un voto consultivo sul rapporto di retribuzione ("Say on Pay"). Diverse grandi società svizzere procedono già – conformemente alle raccomandazioni dello "Swiss Code of Best Practice for Corporate Governance" – a questi voti consultivi.

► Protezione degli azionisti minoritari

Diritto di voto del depositario o di un membro di un organo della società

Chiedendo l'abolizione della rappresentanza dell'azionista da parte del depositario o di un membro di un organo della società, il controprogetto va nella direzione sbagliata: si privano così gli azionisti di due possibilità di farsi rappresentare. Basterebbero prescrizioni chiare relative alla procura, già previsti nel diritto in vigore, per evitare gli eventuali conflitti d'interesse in materia. La restrizione delle possibilità di esercitare il loro diritto di voto potrebbe indurre gli azionisti a rinunciare al voto. Più la partecipazione è debole, più diventa facile per gli investitori assumere il controllo di un'impresa mediante un'immissione di fondi relativamente modesta. Questo problema è accentuato dal numero elevato di azioni dispo, i cui detentori non partecipano ai voti in mancanza dell'iscrizione al registro. Questo ridurrebbe la protezione degli azionisti minoritari. L'introduzione del modello dell'azionista fiduciario o "nominato" permetterebbe di aumentare il tasso di partecipazione degli azionisti. L'economieuisse sostiene la proposta del Consiglio degli Stati chiedendo che si rinunci alla creazione di un divieto del diritto di voto del depositario o di un membro di un organo della società.

► Impresa diretta dagli azionisti?

Approvazione delle decisioni del Consiglio d'Amministrazione: il Consiglio federale apre il "vaso di Pandora"

A causa del carattere vincolante delle prescrizioni proposte dal Consiglio federale e dal Consiglio degli Stati in merito alla durata dei mandati degli amministratori, all'elezione del Presidente del Consiglio d'Amministrazione e del rappresentante dei diritti di voto e della restrizione della rappresentanza istituzionale degli azionisti in occasione dell'Assemblea generale, sarebbe vietato adottare una regolamentazione diversa negli statuti. D'altra parte, il Consiglio federale ha aperto il "vaso di Pandora" proponendo un nuovo strumento statutario che costringe il Consiglio d'Amministrazione a sottoporre alcune delle sue decisioni all'approvazione dell'Assemblea generale². Questa proposta non tiene in considerazione il fatto che gli azionisti non sono tenuti a nessun dovere di fedeltà o di diligenza, né ad un qualunque obbligo relativo ai segreti d'ufficio. Inoltre, contrariamente ai membri del Consiglio d'Amministrazione, essi non assumono nessuna responsabilità legale né devono rispettare regole destinate ad evitare i conflitti d'interesse. Se si introducesse tale obbligo, i ritardi e le complicazioni che ne deriverebbero impedirebbero alle aziende di prendere in tempo utile le decisioni importanti. A seguito della possibilità di contestare le decisioni dell'Assemblea generale, bisogna attendersi che i tribunali siano maggiormente chiamati a pronunciarsi sulle decisioni in relazione alla gestione operativa di un'impresa. Il rifiuto di questa competenza d'approvazione statutaria da parte della prima Camera durante la sessione estiva 2009 è pertanto opportuno.

► Assunzione di membri della Direzione: un compito e una responsabilità devoluti al Consiglio d'Amministrazione.

L'assunzione, la sorveglianza e la revoca dei mandati dei membri della Direzione sono compiti importanti del Consiglio d'Amministrazione, che deve anche assumerne la responsabilità. La fissazione della retribuzione dei membri della Direzione ne è parte integrante. Già oggi, il Consiglio d'Amministrazione è tenuto a divulgare la retribuzione totale della Direzione, ivi compresa quella del membro che riceve la retribuzione più elevata. E' giusto obbligare anche il Consiglio d'Amministrazione a spiegare agli azionisti, nel rapporto di retribuzione, i principi del sistema di retribuzione e il modo con il quale vengono applicati. Gli azionisti devono avere la possibilità di esprimersi a proposito dell'ammontare

¹ Il Consiglio d'Amministrazione svizzero non può tuttavia essere paragonato al Consiglio di sorveglianza (Aufsichtsrat) tedesco, come mostrato sopra.

² Cf. Commento di Peter Böckli, op. cit. § 13 N. 295b

della retribuzione versata ai membri della Direzione nell'ambito del dibattito sul rapporto di retribuzione. La fissazione dell'importo concreto della retribuzione devoluta ai membri della Direzione deve tuttavia rimanere un compito e una responsabilità del Consiglio d'Amministrazione. Per queste ragioni, occorre respingere la proposta del Consiglio federale, che prevede una competenza statutaria dell'Assemblea generale in materia di fissazione delle retribuzioni dei membri della Direzione. Dal momento che la soppressione di questa competenza non ha ottenuto per poco il consenso del Consiglio degli Stati, sarebbe auspicabile che la seconda Camera corregga il tiro.

Valutazione globale del controprogetto indiretto

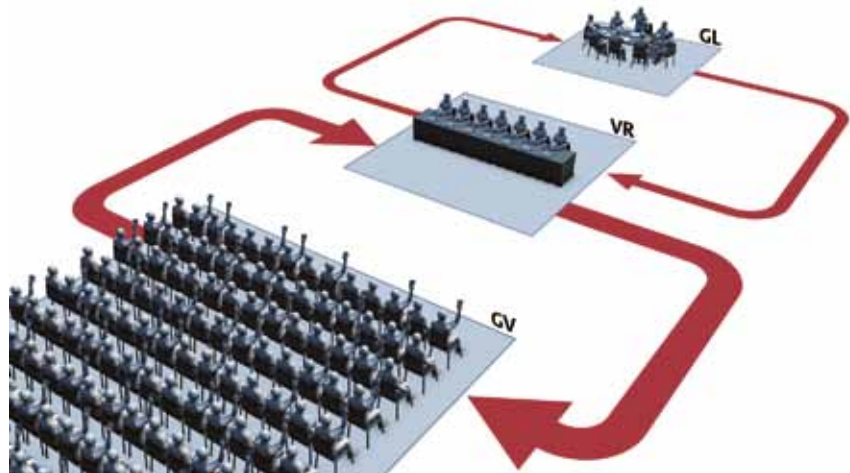
Il controprogetto indiretto all'iniziativa Minder propone numerose misure che permettono di rispondere più efficacemente e in maniera più mirata alle esigenze dell'iniziativa. Non solo esso rafforza considerevolmente i diritti degli azionisti a vari livelli, ma crea anche nuovi obblighi per il Consiglio d'Amministrazione. Tuttavia, il Parlamento è invitato a migliorare il progetto di legge su diversi punti per garantire la "separazione dei poteri" tra l'Assemblea generale e il Consiglio d'Amministrazione. In generale, occorre privilegiare le disposizioni legali che mantengono una libertà d'organizzazione negli statuti piuttosto che prescrizioni obbligatorie rigide ed uniformi.

Grafico 5

► Il controprogetto indiretto intende rafforzare i diritti degli azionisti ed inasprire gli obblighi del Consiglio d'Amministrazione. Nell'ambito del dibattito parlamentare, si tratta di evitare una diluizione delle responsabilità (vedi grafico 4).

Gestione d'impresa in una società anonima

Compiti e competenze



Fonte: economiesuisse

Informazioni:

urs.furrer@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch